

ciò vnendosi & condensandosi insieme per non essere consumate, mentre che tentano di discendere uerso la terra, sono impediti da altri vapori di nuouo eleuati dalla terra.

La onde non potendo andare in giù ne in sù, ne potendo restar ferme per non esser consumate, si muouono lateralmente, & insieme con esse muouono l'aere, & così fanno il vento, il quale altro non è, che una essalatione terrestre sottile, la quale per hauere impedito & il discendere uerso la terra, & l'ascendere uerso il cielo, si muoue lateralmente intorno alla terra, mouendo le parti dell'aere l'una doppo l'altra. Hora del numero de' venti varii sono ltate le opinioni, per cioche alcuni n'hanno posti quattro principali, & otto altri appresso, che fanno il numero di 12. altri poli, & per quanto vfa la arte nauigatoria ne hanno posto 8. quattro principali, & altrettanti tra essi. io per me ho sempre hauuto per fermo, che i venti nõ possono hauere numero determinato, ma che sieno molti, & tanti, per quanti punti si segneranno nella circonferza dell'Orizote, cõ questo che il numero de' punti segnati nell'Orizote si possa diuidere in quattro parti uguali, come è l'8. il 16. il 32. il 64. il 128. & il 256. & altri, & così ancora il 12. il 24. il 48. il 96. il 192. & il 284. & altri tali: & che la diuisione si faccia per li quattro punti principali dell'Orizote, cioè per il uero Leuante, & per il uero Ponente & per gli estremi d'vna linea, che à quella che va dal uero Leuante al uero Ponente, sia ad angoli retti, che sarà la linea meridiana. Ne questa mia opinione è fuori di ragione, ne è contra la mente de' filosofi: per cioche essendo atte tutte le parti della terra à mandar essalationi, & quasi per tutto l'Orizote essendoui terra in giro; ne siegue, che per tutte le parti dell'Orizote si possan fare essalationi, & potendosi far venti, doue si fanno essalationi, non essendo altro il vento (come poco fa habbiamo detto) che essalatione, ne siegue, che per tutte le parti dell'Orizote si possan far venti. Ne si può opporre à questo, che gli antichi non poteuano far questo argomento stesso, perchè non haueuano cognitione di tutta la terra come habbiamo noi ma solamente d'vna minima parte di quella: perche io tengo per fermo, che non solamente essi poteuano da' venti argomentare, che per tutto fosse terra, come veramente fece quel grande huomo, che così ragioneuolmente, dire il possiam di cristoforo Colombo, ma dalla terra, che loro haueuano in cognitione, poteuano fare il medesimo. Per cioche habitando quei filosofi, che de' venti hanno scritto, quasi nel mezo della terra, che allhora si conosceua, & essendo circondati tutti da la terra, & hauendo gia conclusa la diffinitione del vento, cioè che è fosse essalatione terrestre, ne seguua, che da tutto il circuito della terra, che essi conosceuano, potessero spirare venti. Oltre che se da quella parte, doue essi teneuano, che non fosse terra, hauessero sentito spirare vento poteuano tener per fermo, che quello uento uenua da alcuna parte, doue fosse terra; non potendo spirare vento, doue terra non sia: poi che, come habbiamo detto le euaporationi dell'acqua non possono far uento, per essere humide, & per generare le pioggie, & l'altre humide impressioni. Ma non è da marauigliare, se gli antichi dormirono intorno à questa parte quando che in cosa più sensata, & manifesta di questa, come era l'essere habitata la terra sotto la zona torrida, s'ingannauano & concludeuano quini non poter esser' habitazione alcuna: argomentando ciò dal gran caldo che il Sole con la perpendicolarità de' raggi, ò co i raggi uicini al perpendicolo ui causaua. Et tuttauia non solamente sapeuan quini essere tutta l'Ethiopia, ma ancora per quella mercantando, ò altri negotii facendo peregrinauano. Cose in uero da far stupire il mondo, saluo se essi, quando parlauano delle Zone, non hauessero parlato di quelle metaforicamente, cosa però in tutto fuori di proposito. Ma che gli antichi habbiano conosciuto la loro credenza esser falsa, come è quella delle Zone, & della grandezza della terra, & che ci fosse altra terra oltre la conosciuta da loro; questo mi riseruo à dirlo più diffusamente in altro luogo, essendo materia, che ricerca vn discorso particolare. Ora seguitando il nostro ragionamento, & passando alla diuisione, & nomi de' uenti; dico, che Aristotele nel libro citato di sopra, volendo assegnare la diuisione de' uenti, diuide l'Oriente prima in quattro parti uguali, facendo passare i punti della diuisione, l'uno per il uero Leuante, & l'altro per il uero Ponente, cioè per doue si leua il Sole, quando è nella settione del Zodiaco, & dell'Equinotiale, & il uento, che spira da un di questi punti, & da quello, doue à noi si leua il Sole, dicono Solano, ò Subsolano, & Apeliote: che tutti questi nomi deriuano dal nascere del Sole. Volgarmente però i nostri Nauiganti il chiamano dal leuare del Sole Leuante, & quei del mare Oceano Elte. quel che spira poi dal punto opposto à questo, il chiamano Fauonio, ò Zefiro, così detto dal fauore, ò aiuto, che tal uento porge alla uita hu-